Anno XVI. Mercordì 9 Marzo 1881 N. 58

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

MUTUO INSEGNAMENTO

Passiamo il confine, giacchè lo passano così sovente i contrabbandieri di zucchero austriaco di barbabietole e di spirito di patate attraverso i nostri campi friulani.

Lo passa anche il *Tagblatt* nuovo giornale in lingua tedesca che esce a Trieste.

Questo giornale, da buon vicino, s'interessa molto alle cose nostre e dà all'Italia (e non è la prima volta) delle lezioni amichevoli, le quali potrebbero essere contracambiate.

Esso, appoggiandosi al nuovo *gruppo delle economie*, che secondo lui è formato di sessanta deputati (ed al quale appartiene, come si disse, anche il deputato di Udine) ci raccomanda di farne parecchie, giacchè l'Italia ha abbastanza imposte da sopportare. E questa è una verità, che ha la sua controdimostrazione in quello che si legge tutti i giorni nei fogli dell'Austria delle truppe che ve ne sono colà e delle molte più che vi si vogliono mettere per accrescere ancora gli armamenti.

Il *Tagblatt* insegna al nuovo gruppo, evidentemente perchè la lezione sia ascoltata a Vienna, che se fa proprio sul serio, rivolga principalmente la sua attività a diminuire le spese per l'esercito e l'armata.

C'insegna il vicino che l'Italia (forse perchè si trova in mezzo al Mediterraneo) non ha bisogno di nuove navi corazzate, nè di un esercito di 200,000 uomini; anche se l'Austria ne ha uno più che doppio, potendo essa darsi questo lusso.

Di più il *Tagblatt*, forse perchè sente l'eco delle radunate dei *Bauern* de' suoi paesi, vuole dal nuovo gruppo che seriamente si ponga alla testa della *riforma agraria*, giacchè, secondo lui, i piccoli contadini, affittajuoli e giornalieri continuano tutti nell'antica servitù economica. E non sono meno del settanta per cento della popolazione italiana quelli che si trovano in questa *servitù medievale* (sic). Per dir vero noi friulani *di qua del confine* non ci siamo mai accorti che i contadini friulani al di là sieno entrati nella via del progresso, della libertà e ricchezza economica, mentre i nostri rimangono nella servitù medievale.

Il nostro vicino, che avrà contribuito a conferire tante benedizioni ai contadini dell'Impero, dove sembra che non vi sieno (!!!) latifondi come in Italia, sebbene qualcheduno pretenda che sia appunto il contrario, vuole che gli onorevoli Merzario, Mussi, Billia, Toscanelli e compagni, giacchè si chiamano *indipendenti*, formino uno *stato contadinesco indipendente* (selbständig, che sta da sè) imponendo senza paura ed arditamente ai possessori di latifondi il patriottico dovere di cederne una parte ai loro affittajuoli, per renderli piccoli possidenti. Una legge agraria insomma in tutte le forme. Che ne dicono gli on. Mussi e Toscanelli, essi che della terra ne posseggono ad Abbiategrasso ed a Pontedera?

Se vogliono ad ogni modo piacere al nostro vicino, che scrive a Trieste un giornale in lingua tedesca, sappiano ch'esso vuole da loro la *legge agraria*, la diminuzione dell'esercito e la cessazione delle spese di lusso della marina. Questi sono i punti principali, conchiude, per avere la sua approvazione. E intanto basta; chè si verrà poi anche alla riforma delle imposte (non dice se aggravandole ancora come fanno a Vienna, eccitando una opposizione che si estende fino alla parte imperiale del Friuli, dove credevano di pagare troppo, secondo il presidente del Reichsrath Coronini ed i Deputati suoi colleghi del Litorale) e così della costosa e grave amministrazione dei Prefetti.

Noi vorremmo ricambiare tanta bontà con cui il nostro vicino c'insegna a fare economie in casa nostra col dire quali potrebbero farsi in casa sua. Ma si comprende bene, che di là del confine le economie verranno dopo le nuove conquiste dell'Albania ed altro, come nella Bosnia e nell'Erzegovina. Poi la missione dell'Impero è di andare avanti, mentre quella del Regno è di starsene cheto e di creare lo stato contadino indipendente. Però speriamo che qualche occasione di doveroso ricambio non sarà per mancarci sempre. Intanto pensiamo a spolverarci il vestito di questi avvanzi medievali, che il vicino ha scoperto sul nostro dosso.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 7 marzo

(Nemo). Siamo alle solite. La Camera ha prolungato le sue vacanze. Il presidente seppe occupare i pochi intervenuti colle interrogazioni, tra le quali furono notevoli quella del Geymet, all'Acton, che si trovò imbarazzatissimo a rispondere circa al *Duilio*, e confermò il giudizio di tutta la stampa sulla mala sua condotta in questo affare; e quella del Cavallotti, che non potè patire di avere veduto le popolazioni della Sicilia e delle Calabrie fare sì belle accoglienze al Re ed alla Regina ed avrebbe voluto che il Governo impedisse in tale occasione ai Comuni lo spendere. Il repubblicano amico del Cairoli, alla di cui elezione il ministro del Re si adoperò tanto personalmente, ebbe condegna risposta da lui stesso, dal Depretis, e soprattutto opportunamente dai deputati siciliani La Porta e Crispi, i quali mostrarono come la Sicilia ha voluto dimostrarsi unita all'Italia colla Casa di Savoia, e che se le rappresentanze comunali non avessero voluto spendere per accogliere i Reali d'Italia, avrebbero avuto tutta la popolazione contro di sè.

Quantunque preveduto, fu adunque quello della Repubblica personificata nell'autore della *Sposa di Menecle* un bel fiasco, e grande tanto da gareggiare coi dogli di terra scoperti nelle osterie di Pompei, e con quello del Comizio dei Comizii.

In quanto all'Acton, deve aver fatto vedere ai ministri, che se vogliono conservarsi al potere converrà che provvedano anche al portafoglio della marina.

Lo Zanardelli presentò finalmente ieri la sua voluminosa relazione alla Commissione che deve approvarla, e quindi, parrebbe, anche leggerla. La Commissione si radunerà di nuovo venerdì per fare le sue osservazioni, quindi quest'altra settimana forse la relazione sarà presentabile alla Camera. Io mi aspetto una discussione assai confusa, perchè, sebbene sia tanto tempo che si studia da tanti, sono pochi quelli che abbiano ben fisse le loro idee in proposito di questa legge.

Nel recente *Libro azzurro* inglese, che ha messo sossopra i politici francesi per le rivelazioni fatte dal signor Corbett, rappresentante inglese ad Atene — che, tra parentesi, è stato poi tolto da quel posto, cosa significante — trovansi altri documenti non meno curiosi, per esempio quelli relativi alle pratiche per la cessione di Dulcigno. E' storia antica, ma questo non vuol dire che non interessi. Da essi si apprende fra altro, come il governo italiano abbia accolto con entusiasmo l'idea di Gladstone di porre il sequestro su Smirne, se il Sultano si fosse intestato a non dare esecuzione alla promessa cessione di Dulcigno. Ecco, secondo il citato *Libro azzurro*, come il generale Menabrea ambasciatore italiano, si sarebbe espresso con lord Granville, capo del *Foreign officie*. Questi scrive:

« L'ambasciatore italiano è venuto a trovarmi oggi dopo mezzogiorno ed ha discusso con me su alcune delle voci che corrono rispetto alle intenzioni, ed allo scopo delle diverse Potenze negli affari turchi. Il generale Menabrea mi fece osservare che il Governo italiano aveva piena fiducia nel disinteresse dell'Inghilterra, ma che sapeva che altre Potenze — e il generale nominò la Francia, l'Austria e la Germania — prevedevano come possibile uno sfasciamento dell'Impero turco, ed avevano certe idee rispetto a questo fatto. Egli disse che l'Italia si era di buon grado unita all'azione concertata proposta dal Governo di Sua Maestà nella persuasione che fosse il miglior mezzo di mantenere la pace e di prevenire ogni politica egoista ed isolata di qualsiasi Stato; ma, aggiunse egli, il Governo italiano non si risolverebbe facilmente ad assistere tranquillo a ciò che si farebbe, nel mentre che altri paesi s'impossesserebbero di ciò che a lor piace, e gli interessi italiani fossero interamente trascurati. Noi discorremmo poscia sul tenore probabile delle risposte che aspettavamo ancora dai Governi francese, austriaco e tedesco, relativamente alla proposta d'inviare la flotta alleata a Smirne, come pure sulla condotta che avrebbe tenuta secondo la natura di queste risposte. Il generale mi ripeteva la convinzione che aveva già espressa, cioè che il suo governo sarebbe disposto a porsi, in ogni caso, *a rimorchio dell'Inghilterra*, purchè sempre gli interessi materiali dell'Italia non patissero nocumento (8 ottobre 1880). »

ITALIA

Roma. La Società geografica ricevette avviso che uno dei membri della spedizione in Africa, Martini, è giunto ad Aden e ritorna in Europa; Antinori rimane allo Scioa e Cecchi, Antonelli e Bianchi arrivarono a Massaua. La spedizione riuscì benissimo.

— Nel bilancio definitivo si proporanno lire duecentomila per gl'impiegati fuori pianta.

— Essendo eccessive le domande dei proprietari per indennità dei terreni che saranno traversati dalle nuove linee ferroviarie, Baccarini ordinò che si proceda alla espropriazione, salvo a stabilire i prezzi d'indennità davanti ai tribunali.

ESTERO

Austria. Annunciano da Zara ch'era colà attesa dall'Erzegovina una deputazione di cristiani diretta a Vienna per reclamare contro i molti abusi dell'amministrazione, specialmente nelle quistioni agrarie e della decima.

Spagna. Il Re ha sanzionato gli Statuti della « Unione Cattolica. » Si ritiene che tale fatto produrrà del malumori.

Grecia. La *Lega nazionale* tenne testè in Atene una riunione, sotto la presidenza del professore dell'università signor Frearitis, per avvisare ai mezzi della pronta soluzione della pendente vertenza. Presero la parola parecchi oratori, e fra altro si fece risaltare « che la nazione greca si coperse di gloria tutte le volte che fece calcolo sulle sole sue risorse, e che per conseguenza anche oggidì deve cercare in sè stessa la propria salvezza. » In fine i convenuti votarono una risoluzione allo scopo di esortare la Camera ed il governo a non manifestare la benchè minima esitanza, dacchè ogni ulteriore indugio potrebbe recar seco una irreparabile catastrofe.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sessione ordinaria di primavera dei Consigli Comunali. Nei mesi di marzo, aprile e maggio deve tenersi la sessione ordinaria di primavera dei consigli comunali, alla quale è assegnato il periodo di giorni trenta. In essa devono principalmente trattarsi i seguenti oggetti:

I. Revisione della lista elettorale politica;

APPENDICE

BOZZETTI UMORISTICI

Pensieri acquei.

L'acqua corrente ha sempre avuto tutta la mia simpatia. Rammento ancora gli anni dell'infanzia quando ammiravo stupefatto le sorgenti dalla terra, che formavano ruscelletti, i quali unendosi l'uno all'altro, facevano poi dei fiumicelli, e poi giù giù andavano fino..... al mare, diceva il babbo rispondendo ad un punto interrogativo, che era principio a molti altri.

Ma occorreva di sapere prima di tutto donde veniva quell'acqua. E figuratevi a quanti altri punti interrogativi il buon babbo doveva rispondere!

Era tutto un trattato di geografia fisica, che si andava facendo nella passeggiata lungo il ruscello.

Bisogna risalire collo sguardo alle montagne, che alimentavano quelle sorgenti colla pioggia e colla neve caduta colassù. La terra beveva quell'acqua, ma poi la mandava fuori in quelle fontane.

Accadeva in grande quello che accadeva in piccolo nel villaggio, dove la pioggia faceva delle piccole correnti che mandavano l'acqua nel laghetto ove si abbeveravano i buoi. Il mare raccoglieva tutta l'acqua, e poi, come fa la pignatta che manda il suo fumo in aria, esso mandava le nuvole, che ricascavano in pioggia.

Era una prima lezione, alla quale tenevano dietro molte altre, fatte tutte passeggiando per i campi.

Più tardi io mi persuasi, che un maestro che ne sappia qualcosa può insegnare nelle passeggiate ai suoi piccoli scolari, che dopo impararebbero da sè sui libri, molto più e meglio che nella scuola.

Fate una buona guida per i maestri che insegnino passeggiando ai ragazzetti; e potrete diminuire le ore di scuola con grande vantaggio del fisico e del progresso intellettuale degli scolaretti.

Oltre a tutto quello che così potete far entrare a poco a poco nella mente dei fanciulli, voi li avvezzate ad osservare, a pensare, ad investigare da sè.

Al vostro *Alfa Beta* è restato di quelle passeggiate lungo i ruscelli col babbo anche un gusto istintivo di fare le sue solitarie passeggiate lungo le acque correnti, pensando per lo appunto a molte cose. È quella delle acque una cara compagnia, che pare vi coltivi anche il pensiero senza disturbarlo, e che vi molce anche dolcemente quel certo senso melanconico, che altrove vi renderebbe o fastidiosi, od inquieti.

Andate a passeggiare solitarii lungo gli argini del Ledra e me ne saprete dire.

Questo io feci da ultimo e mi si destavano, un pochino confusi e bizzarri, certi pensieri dei quali vi rendo conto alla buona.

Pensavo appunto all'acqua come facevo da fanciullo. E mi dicevo: Guardate industria dell'uomo!

La natura aveva disposto, che una parte di quell'acqua che il mare manda alla catena, che va dal Quarnan al Canino, pullulasse nel piano, che forse fu il lago d'Osoppo, prima che il Tagliamento s'aprisse un varco nelle strette di Pinzano e dopo che s'era disfatto il suo ghiacciaio che lo occupava. Quell'acqua faceva il Ledra che andava a confondersi col Tagliamento. Ed ecco l'uomo, che fa mutare cammino a questo tributario del Tagliamento, e ne disperde le acque sul piano tra Tagliamento e Torre, e parte ne dà al Corno ed al Cormor, che un tempo offrivano forse parte del loro letto anche alle acque del Tagliamento del periodo glaciale; e questi la danno allo Stella, od al Taigagno che vanno nella Laguna di Marano e parte ne verserà anche nel Torre, che col Natisone e col Iudri va nell'Isonzo, che col Timavo calato dal Nevoso e sepolto nelle caverne del Carso viene a circondare il piccolo golfo di Monfalcone.

Quella che non va prima in vapore, tutta torna al mare, io pensavo; ma pure l'uomo fa servire prima a sè queste acque, e fa loro mutare cammino per servirsene ai suoi scopi.

Il Tagliamento, co' seguaci sui, dopo avere creato in molta parte il suolo del Friuli, ha voluto trovarsi un'altra via per correre al mare a seppellirvi quello che ha rubato alle Alpi carniche e giulie; e ciò forse per restringere al mare il suo letto e creare laggiù nuove terre per i secoli venturi. Ma ecco che i Friulani pensano altrimenti e non vogliono che esso abbandoni affatto le terre da lui create, e parte delle sue acque conducono ad irrigare l'asciutta pianura.

Essi vogliono, invece dei magri pascoli, darsi delle verdeggianti praterie, nutrire in più copia i bovi, ed approfittando della invenzione delle ferrovie darli a mangiare a molti altri Italiani oltre Appenino ed anche agli oltramontani della Gallia.

Per dar da mangiare i nostri bovi agl'Italiani ed ai Francesi, occorreva che molte cose succedessero, che l'Italia cacciasse di casa lo straniero, che riunisse tutte le sue membra, che le collegasse colle sue ferrovie e forse che nel 1870 i Tedeschi battessero i Francesi e distruggessero molte delle loro mandrie, sicchè per il traforo del Moncenisio venissero a prendersi al di qua delle Alpi questi animali.

C'è un cumulo di fatti disparati fra loro, i quali servono ad uno scopo e conducono gli uomini a fare violenza alla natura per adoperare le sue forze a proprio vantaggio.

Vi risparmio un gran numero di altre fantasticaggini per non darvi noia e per lasciarvi andare a fantasticare da per voi in una passeggiata solitaria lungo gli argini del Ledra.

Ma non posso tacervi tutto. Io avevo poi anche in tasca un giornale, e di quando in quando vi gettavo l'occhio sopra. Ed ecco, che vi leggo, che il Senato francese non vuole che i nostri vicini mangino di quella carne, quasicchè la terra italiana, che si dice abbia preso il suo nome dal vitello, non producesse carne degna di essere mangiata anche dai Galli.

Questa fatica, che si danno i Francesi per non mangiare le carne più a buon mercato, mentre noi ci accontentiamo di mangiarla a più caro prezzo per venderla a loro, e portare in casa qualche milioncino, di quelli che essi ci cavano con altre merci, mi è sembrata qualche cosa di molto diverso da quello che fecero i Friulani sviando dal Tagliamento le acque del Ledra. Mi è parso che invece di giovarsi delle acque del Ledra deviandole, essi pretendano d'impedirne il corso, rifacendo il lago dell'epoca glaciale, o posglaciale.

Che vogliano chiudere, pensai, anche il traforo del Moncenisio, perchè sono stati gl'Italiani che lo hanno fatto? Ma no, risposi subito a me medesimo, giacchè non se ne accontentano e vogliono ancora un'altra via più diretta attraverso al Monte Bianco, od al Sempione per poter vederci più facilmente le robe loro.

2. Revisione della lista elettorale amministrativa; 3. Revisione della lista elettorale per la Camera di commercio; 4. Designazione dei consiglieri da rinnovarsi; 5. Esame del conto morale reso dalla Giunta municipale e del conto finanziario reso dell'esattore per l'esercizio 1880.

Il R. Prefetto quindi con circolare 16 febbraio u. s. si è rivolto ai Commissari distrettuali e ai Sindaci facendo loro premura perchè siano riuniti e posti all'ordine del giorno tutti gli altri affari bisognevoli di una risoluzione consigliare, e ciò nell' intendimento di evitare adunanze straordinarie, a cui sogliono intervenire pochi consiglieri.

Il sig. Prefetto ha inoltre pregato i signori Sindaci, che non lo avessero fatto, di convocare tosto la Giunta municipale, affinchè prefinisca il giorno per l'apertura della sessione.

I signori sindaci nei distretti governati da un Commissario distrettuale notificheranno al medesimo, e quelli degli altri distretti alla Prefettura, il giorno destinato all'apertura della sessione, ed uniranno a corredo di tale notificazione la copia dell'elenco (degli affari da trattarsi. I signori Commissari comunicheranno alla lor volta alla Prefettura l'elenco riassuntivo i giorni destinati.

La circolare prefettizia si riporta alle speciali istruzioni già pubblicate circa la tenuta dei Consigli Comunali, la formazione delle liste elettorali amministrative e commerciali, e delle liste elettorali politiche; e a proposito di queste ultime rammenta che la Giunta municipale deve dichiarare constarle che tutti gl'inscritti sappiano leggere e scrivere; che non è a confondersi la deliberazione preparatoria della Giunta colla decisione consigliare provvisoria; che dopo questa è necessaria l'assegnazione del termine di giorni quindici per la presentazione dei ricorsi; e che in difetto di ricorsi la decisione provvisoria diviene di per sè medesima definitiva.

Atti della Prefettura. Indice della puntata 4ª del Foglio Periodico della Prefettura:

Leggi e decreti pubblicati nel mese di dicembre 1880. Circolare 14 febbraio 1881 n. 2804 del Ministero delle finanze sulla corrispondenza diretta ai Ministeri delle finanze e del tesoro ed alla Corte dei conti. Circolare 22 febbraio 1881 n. 4090 sez. I del Ministero di agricoltura, industria e commercio sui vini gessati. Circolare prefettizia 28 febbraio 1881 n. 2755 concernente i rapporti comunali sulle operazioni vacciniche ed i premi ai vaccinatori. Bollettino sullo stato sanitario del bestiame. Bollettino ufficiale delle mercuriali. Circolare 25 febbraio 1881 n. 3204-18-10, sez. II, del Ministero di agricoltura, industria e commercio sui corsi d'insegnamento alla Stazione bacologica di Padova nel 1881. Massime di giurisprudenza amministrativa.

Statistica della situazione dei debiti comunali per mutui alla data del 31 dicembre 1880. Il r. Prefetto ha diretto ai r.r. Commissari distrettuali, e ai signori Sindaci della Provincia la seguente circolare in data 26 febbraio u. s.:

E' proposito del Ministero d'agricoltura, industria e commercio di pubblicare una nuova statistica dei debiti comunali (per mutui) secondo la situazione del 31 dicembre 1880, e perciò richiese alla Prefettura i dati per tale statistica, come lo fece pei due anni 1877 e 1878, e che sono replicati nel modello qui in calce descritto.

Prego quindi i signori Sindaci di voler offrire tali nozioni, avvertendo però quanto segue:

1. Che si tratta solo di debiti originati da mutui passivi, e che perciò dovranno essere esclusi i debiti di altra natura, come censi, canoni, annualità perpetue e residui passivi.

2. Che per i mutui che si estinguono mediante ammortizzazioni, le quote di ammortamento dovranno tenersi distinte dall'interesse vero e proprio.

3. Che trattandosi di mutui rappresentati da obbligazioni negoziabili, la situazione del debito e la misura dell'interesse dovranno calcolarsi in base al valore nominale delle obbligazioni emesse e non al loro valore effettivo.

Il termine utile per la presentazione delle dette nozioni, se non un cenno negativo, è fissato pel 25 marzo p. v. ogni eccezione rimossa, ed il lavoro sarà compilato con tutta precisione, perchè deve essere unito agli spogli che la Prefettura ed i Commissariati distrettuali, dai quali i singoli Comuni direttamente dipendono, devono inoltrare al Ministero richiedente.

Gli illustrissimi signori Commissari distrettuali poi si faranno merito di trasmettere una copia di simili spogli alla r. Prefettura, per uso d'ufficio. Il Prefetto, G. Brussi.

A questa circolare fa seguito una tabella nella quale sono da indicarsi la data della stipulazione del mutuo, la sua forma, se ipotecario, chirografario, ecc., la qualità del mutuante, l'importo del capitale originariamente mutuato, la parte estinta e la parte da estinguersi, non comprese le annualità d' interesse, e l' interesse annuale.

L'on. nostro Sindaco Senatore Pecile non sarà di ritorno a Udine, a quanto sentiamo, prima del 18 corrente, volendo egli assistere alla discussione della legge sul corso forzoso che sta per aprirsi in Senato e che probabilmente occuperà per varii giorni la Camera vitalizia.

Causa Cojaniz. In una lettera dell'avv. Giuriati stampata nella *Patria del Friuli* di jeri, si parla del cenno inserito nel nostro Giornale giovedì scorso sulla discussione della causa Cojaniz: e si insinua che quello non fosse che *un soffietto* per *raccomandare alla giustizia* il trionfo di uno dei contendenti.

Tutto ciò a noi è parso assai strano. Prima di tutto, il tenore della nostra breve nota escludeva qualunque significato di raccomandazione; e se noi abbiamo parlato di *abbandono della lotta* per parte degli attori, crediamo di non poter essere accusati di inesattezza, stando il fatto che il loro procuratore avv. Fornera, dopo aver invano insistito per un rinvio, *abbandonò* l'udienza senz'altro. Quanto all' importo della sostanza Cojaniz non sappiamo davvero se raggiunga il milione, come ritiene l'avv. Giuriati, o se si limiti a somma minore: nè c' importa di appurare tale particolare. Si riconoscerà poi abbastanza amena la supposizione che un nostro articolo possa influire a far decidere dal Tribunale una causa in un senso piuttosto che in un altro. Che idea ha dei tribunali l'avv. Giuriati?

Del resto, e qualunque sia il movente delle supposizioni del nominato avvocato, noi gli possiamo dichiarare francamente che nella pubblicazione del cenno da lui *incriminato* nessuno dei procuratori, o delle persone interessate nella causa, ha avuto parte diretta nè indiretta.

Questo eravamo in obbligo di dire in risposta alla lettera dell'avv. Giuriati in quanto la medesima riguarda l'opera nostra. Sul rimanente della lettera stessa, noi non ci sentiamo autorizzati a dir verbo; ci duole soltanto di aver dato occasione, benchè involontaria, ad un attacco personale che, per le informazioni che abbiamo, dobbiamo ritenere del tutto ingiustificato.

Meteorologia. Dalla rivista meteorologica del mese di gennaio 1881 pubblicata dal direttore dell'Ufficio centrale di meteorologia, togliamo i seguenti dati concernenti la Stazione meteorologica di Udine: Aqua caduta nel mese millim. 130.8, di cui nella prima decade 100.4, nella seconda 11.4. nella terza 19.0. Nel mese di gennaio 1880 l'aqua caduta fu di millim. 2.2. Gli estremi termografici si verificarono nei giorni 17 e 24 con un minimo di gradi — 10.7 e nel giorno 5, con un massimo di gradi + 11.3.

Congresso dei Segretari Comunali

Onorevoli Signori Colleghi,

Reduce dalla eterna Roma, ove fummo accolti con vera magnificenza e trattati con ogni riguardo, vi posso annunziare che il Congresso Nazionale riuscì imponente, serio e concorde, essendo stato come tale apprezzato anche dall'intera stampa romana e da tutte le persone autorevoli che ci vollero onorare della loro cara presenza.

Radunati in Campidoglio, luogo insigne e maestoso che non poteva se non richiamarci alla memoria i fasti e le celebrità del passato, non esitammo stringerci in quella concordia e fratellanza, mercè le quali non doveva difettare la buona riuscita della nobile impresa; così guidati e sorretti da codesto salutare principio, ci fu dato conseguire l'obbiettivo principale che diede luce, vigore e solennità alla dignitosa e bene ordinata riunione.

Le nostre discussioni procedettero sollecite e maturate; non ci siamo discostati dal limite imposto dalla convenienza e dalla modestia; non iperboli e frasi rimbombanti; non sfarzo di rettorica; non esagerate declamazioni; non vane ed ambiziose pretese s'ebbero a deplorare in seno alla sublimità del Congresso; tutto si concentrava nei fatti che più da vicino interessano; tutto si riassumeva nei punti convergenti allo scopo del legale movimento, come avete potuto rilevare dalle corrispondenze inviatevi col mezzo della generosa stampa cittadina, alla quale tutti noi dobbiamo tributare sentita riconoscenza.

L'appoggio efficace degli uomini autorevoli non ci è mancato; anzi debbo dirvi che nella solenne circostanza crebbe di molto, assicurandoci così l'esito delle legittime nostre aspirazioni.

Ho fatto quanto mi concedettero le mie deboli forze, senza punto badare a quegli ostacoli con cui qualche astuto menzognero tentava inceppare la mia via e distruggere l'incrollabile mio proposito; ora poi sono lieto ed ho perciò forte motivo di accarezzare vieppiù la speranza che la nostra voce non rimanga sterile, che la nostra opera sia apportatrice di fecondi risultati.

L'egregio vostro rappresentante Luigi Gussoni fu sempre con me; le nostre idee furono conformi in tutto ed entrambi cercammo di rispondere degnamente al mandato conseguito dalla vostra fiducia. Così anche l'on. Billia, presenziando alle sedute, dimostrò il maggiore interesse a favor nostro.

A quei cari colleghi che con buon volere m'hanno aiutato nella iniziativa da me presa e sostenuta in Provincia, io rendo le attestazioni della mia sincera gratitudine.

Prima di dare il resoconto delle spese incontrate devo rivolgere preghiera ai colleghi aderenti che ancora non soddisfecero il pagamento della tenue quota di lire 4 perchè si compiacciano a porre tosto in effetto la loro morale obbligazione, trasmettendone l'importo al sottoscritto.

Da Roma io avrò sempre notizie e non dubitate che all'occasione non mancherò di parteciparvi quello che maggiormente potrà interessarci.

Vi stringo la destra e coi sensi della più alta stima ho l'onore di dichiararmi.

Camino 8 marzo 1881.

Vostro affez.° Collega
Leonardo Zabai.

Ai nostri bachicultori. Il « Bullettino dell'Associazione agraria friulana » ha annunciato che il chiarissimo prof. Giuseppe Pasqualis, direttore del r. Osservatorio Bacologico di Vittorio, ha fatto dono all'Associazione d'un completo modello in legno del nuovo cavallone per bachi ch'egli ha ideato, fatto costruire, e già sperimentato con buon successo. Il modello è visibile nella stanza di lettura dell'Associazione; e non solo ogni socio, ma chiunque altro lo desideri, può recarsi ad esaminarlo. Già sappiamo che molti sono stati a vedere questo nuovo castello per bachi e tutti rimasero convinti della utilità ch'esso presenta. Anche noi pertanto invitiamo que' bachicultori che non lo avessero ancora veduto, a recarsi all'Associazione Agraria, ove, volendo, potranno anche leggere l'opuscolo illustrativo dell'apparecchio Pasqualis.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà venerdì 11 corr. alle ore 8 pom. in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Introduzione allo studio delle scienze sociali. Lettura del socio prof. G. Della Bona.
3. Nomina di un socio ordinario.

Colletta a favore della sventurata famiglia Gargussi presso il *Giornale di Udine*.

Lista precedente L. 130.30

Blasoni Maria alunna delle Scuole elementari l. 1, Marani Catterina idem c. 50, N. N. idem c. 25, Adele e Zelmira Migotti idem c. 50, M. M. c. 50, Mareschi Vittorio c. 50, Pre Giuseppe Barei l. 2. Totale l. 5.25.

Offerte raccolte dal signor Adelardo Bearzi e consegnate all'Ufficio del *Giornale di Udine*:

Bearzi Adelardo l. 5, Asquini co. Daniele l. 5, Ronchi avv. Giovanni l. 2, Zamparo Antonio l. 5, Colloredo co. Paolo l. 5, N. N. l. 1, Marcotti dott. Raimondo l. 5, Corradini-Monaco Ettore l. 5, Lombardini e Cigolotti l. 2, Tisio .ti l. 1, Romano Antonio l. 2. Totale l. 38.

Totale complessivo l. 173.55

Offerte raccolte al Caffè Cavour:

Zuccolo Luigi e Margherita l. 2, ing. N. N. l. 1, N. N. l. 1. Totale l. 4.

Per il monumento al prof. Gorini ricordiamo ai nostri lettori, che aprimmo nel *Gior. di Udine* la lista delle offerte.

Finora non abbiamo potuto notare che queste. Redazione del G. di Udine l. 5 — N. N. l. 2.

Quest'ultima offerta ci è accompagnata dalla seguente lettera:

Al sacerdote della scienza e del vero, a Paolo Gorini. Possa il monumento da erigersi tener vivo il fuoco delle sue meditazioni, de' suoi studi, e i superstiti penetrare nei meandri della natura, colla semplicità dello studente, coll'alto intendimento della persona di genio.

Con riverenza il tenue obolo depone, ecc.

Piante recise. Il 28 febbraio p. p. in Ragogna in un podere di certo A. A., vennero recise n. 22 piante di gelso, arrecando un danno di lire 100.

Suicidio d'una pellagrosa. In S. Giorgio il 3 corr. la contadina M. M. affetta da pellagra, dava fine ai suoi giorni gettandosi in un pozzo.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Violazioni delle norme riguardanti i pubblici vetturali 8 — Getto di spazzature sulla pubblica via 2 — Cani vaganti senza museruola 7 — Asciugamento di biancherie sulle finestre prospicienti la pubblica via 1 — Corso veloce con ruotabile da carico 3 — Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 5. Totale 26

Apoplessia. Ieri l'altro, a Trieste, il barbiere Antonio Gregorio, d'anni 77, nativo di Palmanova, venne in piazza del Sale colpito da apoplessia, e condotto alla propria abitazione, in via Cavazzeni, ivi spirò, prima ancora dell'arrivo del medico, all'uopo chiamato.

Un altro suicidio a Cormons. L'altra notte, la guida di finanza Francesco Sturm in Cormons, con un colpo di fucile pose fine ai suoi giorni. Sembra, dice una lettera da Gorizia, che uno spinto amor proprio lo abbia condotto all'infelice passo.

Quel tale che tempo fa si gittò giù da un treno presso Cormons, apprendiamo dai giornali di Trieste essere un verniciatore di quella città, certo Ferdinando Puppi. Era stato colto da mania. Egli si trova ora nell'Ospitale di Trieste.

Teatro Minerva. La Commedia del Civelaro, i *Cent'occhi d'Argo* non è una di quelle che si possano analizzare e raccontare, ma che divertono, quando sono bene rappresentate da tutti come iersera, col dialogo brioso, colle trovate che vi fanno ascoltare con piacere anche un seguito di artifizii che vi conducono per le vie dell' impossibile. È una commedia del tipo vecchio francese e goldoniano, ma colla veste nuova dei tempi.

Anche questa commedia ha servito a confermare la opinione favorevole al complesso della Compagnia Poli-Diligenti, che ha tutti a posto i suoi attori. Così la commediola popolana del Ferrari la *Medicina d'una fanciulla malata* ha potuto divertire una volta di più, perchè fu rappresentata appuntino da tutti.

Il *reporter* non ne dice di più nè a quelli che ci sono stati ier sera, che non ne hanno bisogno, nè agli altri che ebbero il torto di non venirci. Il riso fa bene alla salute e partecipato da molti rende meno incommoda questa nebbiaccia che ne circonda da tutte le parti.

Questa sera si rappresenta la Commedia in 5 atti: *Lionesse povere*, di E. Augier.

Domani Giovedì avremo la Commedia **nuovissima** di Dumas: *Padre prodigo*.

Venerdì, Riposo.

Quanto prima *I nostri bimbi* di I. Byron tradotta e ridotta dall' inglese dalla signorina Lina Diligenti.

Compagnia marionettistica. Anche ieri sera, al Nazionale, risuonavano spesso allegre risa argentine che palesavano la soddisfazione del piccolo pubblico pel trattenimento del Reccardini. Arlecchino e Facanapa fecero del loro meglio per tener desto il buon umore dell'uditorio, e si propongono di far lo stesso anche nelle rappresentazioni spettacolose e *tutte da ridere* che si daranno nel corso della stagione. Cari bimbi, siete dunque avvisati. Il Reccardini vi attende in folla, certo che il papà e la mamma non vi negheranno questo divertimento.

Questa sera riposo. Domani commedia e ballo.

Isabella Aprilis-Fabris.

Ci sono certe vite, che non par vero si debbano spegnere, anche se il loro corso non è stato breve. Isabella Aprilis nei Fabris di Rivolto fu una di queste; e certo, sebbene contasse 85 anni, il figlio G. B. Fabris non poteva senza grande dolore acconciarsi alla sua dipartita.

Ottima ed affettuosa madre, come fu moglie saggia, virtuosa, fornita di tutte le doti della donna di famiglia, caritatevole coi poveri, lascierà un grande vuoto nella casa del nostro Fabris, al quale, a nome anche di parecchi altri amici, rechiamo quell' unico conforto ch'essi possano dargli, cioè della loro partecipazione al suo lutto. Però egli saprà trovarne uno di maggiore nella memoria dell'ottima madre, chè davvero, secondo disse il Gal'na, *La mare no mor mai.* I cari

---

Ma di grazia, soggiungo, che cosa mai volete che comperiamo da voi, se non volete alla vostra volta comperare da noi?

O credete, che per questo noi cessiamo dal produrre carne? Anzi cercheremo di produrne di più ed a più buon mercato, e se non vorrete mangiarla voi, la mangeremo noi.

Non soltanto noi condurremo per questo l'acqua sugli aridi nostri piani; ma conquisteremo delle nuove terre, e badate, non a Tunisi, ma in Italia, prosciugheremo le nostre paludi e condurremo l'aratro per le messi laddove ora crescono soltanto male erbe, tra cui albergano i ranocchi, i rospi e qualche biscia, o vipera forse, e certo la febbre.

E qui le reminiscenze dell' infanzia mi portavano a seguire i ruscelli usciti dalle mie sorgenti, ad accompagnarli fino alle desolate lagune ed al mare, e vedere colà incanalarsi tutte le acque e prosciugarsi col vapore le paludi e la locomotiva percorrere nuove vie e finalmente anche i Friulani andare al mare che lambe la loro terra, e ricordarsi di Aquileia e con nuove navi recarsi a prendere i frutti d'oro della Sicilia e spingersi sulle coste dell'Africa e dell'Asia.

Perchè no? mi dissi, continuando nelle mie acquee fantasticaggini. L'acqua rappresenta sulla terra la circolazione continua; e quanto più si sa servirsene, tanta più vita espande attorno a sè. Noi, ed intendo proprio parlare di noi Friulani, abbiamo in casa le alpi ed il mare. Questo dà a quelle le sue acque, che tornano a lui, dopo aver corso le nostre campagne ed essere qua e là zampillate. Impadroniamoci delle acque, conteniamo il loro corso, obbligh'amole a depositare dove ci giova quello che tolgono ai nostri monti, a dare il loro umore per i nostri prodotti, ad accrescere questi, a lavorare per noi nella loro discesa, e poi cogli alberi delle nostre montagne faremo anche delle navi e navigheremo sul mare.

Tutto questo io fantasticavo camminando solo sugli argini del Ledra. Se poi vi raccontassi che cosa ho fantasticato sul mio Friuli da qui a cent'anni!

Ma queste cose non ve le racconto. Provatevi però a condurre i vostri bimbi a fare di quelle passeggiate; e dopo avere ad essi risposto alla meglio su tutto quello che vi domanderanno circa alle acque del Ledra, donde vengono, dove vanno, perchè le avete fatte cangiare la loro via, e cento altre cose, siate sicuri che avrete gittato nelle loro menti tanti germi di altre fantasticaggini, che forse diventeranno mercè loro dei fatti ben prima di cent'anni.

Gli Ebrei quando erano condotti schiavi in Babilonia andavano anch'essi a fantasticare *super flumina Babylonis*: e da quella volta non soltanto hanno dato a tanti altri Popoli una religione, ma si sono sparsi per tutto il globo, si sono arricchiti, hanno fatto del loro Rothschild il Re dei Re, del loro Disraeli l'uomo che cerca *libertatem* sì, ma anche *imperium*, ed hanno destato l'invidia dei Tedeschi che fanno loro la guerra.

E tutto questo per avere meditato sulle rive del Nilo, del Giordano e dei fiumi di Babilonia, ed avere attinto in tutte le acque.

Vi basta? Andiamo adunque da Stampetta a bere un bicchier di birra, riservandoci di tuffarci quest'estate nell'acqua del Ledra nel suo bagno. Anche là imparerete a nuotare in tutte le acque.

Alfa Beta.

perdoti vivono in perpetuo nella mente del cuore di quelli che identificarono a lungo la propria colla loro vita.

Nelle ore pomeridiane di ieri morì in Rivolto la signora **Isabella Fabris nata Aprilis**, in età d'anni 85.

I molti che hanno cara l'amicizia del cav. Gio. Batta Fabris apprenderanno con dolore ch'egli ha perduto una madre venerata, in cui si accentrava ogni suo domestico affetto e di cui raccolse con ineffabile strazio, dopo non breve agonia, l'estremo alito di vita. — Io non ispero (folle speranza!) di lenire con parole di compianto l'acerbissima pena; ma è un bisogno del cuore, quasi un moto istintivo che in questi supremi istanti ci sospinge verso l'amico ed a lui ci lega con più saldi vincoli, perchè ritemprati nella massima fra le terrene amarezze. Con vincoli tanto più saldi, quando nel giorno della sventura ci si rivelarono tesori inesplorati d'affetto e di filial reverenza, i più bei pregi onde s'adorna l'umano carettere.

Codroipo 8 marzo. UN AMICO.

FATTI VARII

Sott'ufficiali 1848-49. Cinquemila domande furono presentate da sott'ufficiali delle campagne 1848-49 per godere del benefizio della legge 4 dicembre 1879. Sopra tremila già fu deciso; il rimanente richiederà ancora circa un anno di lavoro.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Berlino dice oggi che in quei circoli diplomatici si ritiene che le trattative degli ambasciatori a Costantinopoli termineranno col fallire, e che si opina essere più probabile un accordo delle Potenze sui mezzi di pressione da esercitarsi contro la Porta. Non sappiamo in verità vedere quale sia il fondamento su cui si appoggia questa probabilità. La Porta anzi ha così poco timore d'un accordo europeo ai danni suoi, ch'essa comincia già, a proposito delle concessioni che le si chiedono, a domandare alle Potenze quali garanzie, anche materiali, le saran date che la Grecia accetterà, senza reclamar altro, il tracciato che fosse per fissarsi in seguito ai negoziati presenti.

Notizie da Parigi annunciano che Gambetta e Grevy si sono accordati sul punto che il Gabinetto non abbia ad intervenire nella discussione sullo scrutinio di lista e che ogni ministro voti liberamente secondo il proprio avviso, garantendo così anche alla Camera la libertà del voto che è chiamata a pronunciare sull'argomento.

Alla Camera inglese, Stanhope ha annunziata una mozione nel senso che la ritirata delle truppe inglesi dall'Afganistan meridionale è contraria agli interessi dell'India. In compenso, Arnold e Gordan presenteranno un voto che suonerà fiducia nel Gabinetto.

— Roma 8. Si assicura che i membri della Commissione per l'esame del progetto di riforma elettorale, riunendosi venerdì, dichiareranno d'aver letta la relazione che accompagna il progetto stesso. Essa è divisa in 73 capitoli, e constata che attuando il disegno di legge gli elettori sarebbero un milione e 950 mila, dei quali 10 mila sono avvocati, 18,000 medici, 8,000 ingegneri, 60,000 laureati, 28,000 esercenti professioni legali e sanitarie, 25,000 agenti di cambio, 36,000, membri di ordini equestri, 450,000 consiglieri comunali, 3,000 consiglieri provinciali, 18,000 conciliatori, 48,000 impiegati dello Stato, 50,000 pensionati, 13,000 decorati della medaglia al valor militare, e 36,000 professori e maestri.

Gli altri appartengono alla categoria del censo e della capacità.

I decorati di ordini equestri sono così suddivisi: 11 appartengono al collare dell'Annunciata; 594 all'ordine militare; 60 all'ordine civile di Savoja; 12,767 a quello dei SS. Maurizio e Lazzaro; 23,036 a quello della Corona d'Italia. *(Sec.)*

— Si dà come positiva la notizia che il 14 corrente avranno luogo le nomine di trenta senatori. Si citano i nomi di Cagnola, Consiglio e Allievi.

Giovedì e venerdì si riunirà la Giunta d'inchiesta agraria e per esaminare i 31 verbali delle sedute tenute dalla Commissione a tutto dicembre 1880.

Finora i morti disotterrati a Casamicciola sono 126 e i feriti 177. Due donne furono estratte vive dalle macerie. Una di esse morì appena fu in contatto coll'aria.

Il progetto di legge presentato alla Camera dall'on. Depretis sui tiri a segno, istituisce in ogni capoluogo di provincia una direzione superiore, della quale sono chiamati a far parte il prefetto, il sindaco e il comandante del distretto.

Ogni società di tiro elegge un Consiglio di presidenza, di cui dovrà far parte un ufficiale dell'esercito. I ruoli dei tiri a segno sono di tre specie. Il primo è riservato agli studenti; il secondo agli ascritti alla milizia mobile, il terzo libero a tutti.

Le spese del tiro a segno vanno a carico del governo, delle provincie e dei comuni. L'istituzione dei tiri a segno è coordinata a quella delle scuole dell'esercito.

L'onor. Milon migliora. *(Adriatico)*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 7. Le voci di crisi ministeriale sono smentite. Assicurasi che Grevy e Gambetta si posero domenica d'accordo sul punto che il Gabinetto non interverrà nella discussione sulla proposta di Bardoux; ogni ministro conserverebbe la libertà del suo voto.

La Commissione sullo scrutinio di lista non fu convocata per domani. Ogni discussione venne differita a cau . dell'imminenza dell'emissione del prestito.

Londra 7. (Camera dei Comuni). Stanhope annunzia una mozione contro lo sgombero dell'Afganistan meridionale.

Parigi 8. Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che fissa al 18 marzo l'emissione del prestito d'un miliardo al 3 0[0 ammortizzabile all'83.25.

Parigi 8. Il godimento della rendita emessa al 17 marzo decorrerà fino al 16 aprile, il minimum della sottoscrizione sarà 15 franchi di rendita, i sottoscrittori verseranno immediatamente il 16.65 per 3 franchi di rendita. I versamenti seguenti sono fissati al 16 aprile, luglio, ottobre e gennaio venturi.

Vienna 8. In seguito al dominante scilocco crescono le acque del Danubio.

Praga 8. Il movimento generale dei ghiacci della Moldava produsse dei parziali allagamenti, senza però cagionare alcun danno.

Budapest 8. Il *Pester Journal* afferma che la legge sul matrimonio civile obbligatorio trova degli oppositori nei circoli altolocati e che la Corte non sarà per acconsentire che in Ungheria abbiano vigore delle istituzioni più liberali che non siano quelle della Cisleitania.

Berlino. 8. L'imperatore nel congedare il ministro dimissionario conte Eulenburg gli conferì la prebenda capitolare del duomo di Brandeburgo avente la dotazione di 4000 talleri.

ULTIME NOTIZIE

Roma 8. (Camera dei Deputati). Il ministro Baccarini presenta il disegno di legge diretto a modificare gli stanziamenti stabiliti dalla legge 1879 sulle ferrovie complementari.

Discutesi poscia la legge pel concorso dello Stato nelle spese di opere edilizie per la Città di Roma.

Il presidente del Consiglio fa istanza perchè la discussione abbia luogo sopra il progetto ministeriale.

Nicotera dichiara che la Commissione non dissente, ma ciò non ostante sta ferma nel progetto da essa formulato.

Sella, relatore, dà anzitutto ragguaglio di parecchie petizioni concernenti la legge in questione ad alcuna delle quali crede soddisfi appunto il progetto della Commissione.

A questa legge si riferisce altresì una interrogazione di Giovagnoli concernente la concessione di una derivazione di acque dall'Aniene, che si svolgerà quando si discuterà l'articolo primo.

Sanguinetti Adolfo desidera anzitutto di rimuovere ogni dubbio a cui le sue parole potrebbero dar luogo, di preconcetta opposizione a chi intende promuovere in ogni maniera la prosperità della città di Roma. Ciò premesso, dice che il disegno di legge proposto si diparte da un concetto ch'egli non può ammettere, che cioè sia necessaria l'intromissione dello Stato nelle opere edilizie da intraprendersi dalle principali città d'Italia e segnatamente dalla capitale. Rammenta quante agevolezze siano già state accordate al Municipio di Roma in varie circostanze. Passa a disamina le opere edilizie delle quali proponesi la costruzione, la cui massima parte non giudica di urgenza massima, ovvero di tanta e così assoluta importanza da meritare che lo Stato vi contribuisca con ragguardevole somma. Roma del resto, a suo avviso, non trovasi in condizione da dovere far gravare il suo ingrandimento e ornamento sopra gli altri comuni del Regno, sottoposti a balzelli più che non ha essa stessa. Roma ha risorse maggiori di tutte le altre città d'Italia e con maggiore severità di amministrazione e maggiore economia nelle sue spese può e deve fare da sè.

L'oratore si riposa.

Sono intanto presentati i disegni di legge; per l'organizzazione delle scuole agrarie e forestali, per l'occorrente pel Congresso geologico internazionale che sarà tenuto a Bologna nel 1881, per la spesa pel Congresso internazionale geografico che sarà tenuto a Venezia l'anno corrente, e pel riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso.

Sanguinetti Adolfo, riprendendo il suo discorso soffermasi nella esposizione delle condizioni dei municipii italiani in confronto di quelle del municipio di Roma, deducendone le conseguenze già accennate. A questo proposito richiama la seria attenzione del ministero e della Camera sopra la gravissima questione delle finanze municipali, la quale, proseguendosi in questo sistema di quasi assoluto difetto di sorveglianza nelle loro spese, renderassi affatto insolubile, salvo che intervenga lo Stato con ingenti sacrifizi di tutti i contribuenti. Egli pertanto voterà contro questa Legge quand'anche il ministero ponga la questione di gabinetto, e vota contro perchè essa, a suo credere, tradurassi in un aggravio delle classi povere, perchè preoccupasi del prossimo avvenire a cui possono essere condotti i municipii italiani e le finanze dello Stato, e perchè l'Italia aspetta dal Parlamento non leggi consimili, bensì leggi che facciano cessare le spese inconsiderate e non necessarie, diminuiscano i balzelli e ricostituiscano la prosperità economica del paese.

Ruspoli Emanuele premette che Roma non chiede nulla a chichessia e però intende mantenersi sempre in stato da non istendere la mano, ma soggiunge che Roma per necessità imposte d'avvenimenti fortunati, di cui essa pure fu lietissima, e per l'esecuzione di atti che ne derivarono, ebbe obbligo di sollevarsi all'altezza di capitale di una grande nazione incontrando spese superiori di molto alle proprie forze. Viene enumerando le opere intraprese fin qui ed in gran parte compiute. Di più non potevasi nè puossi da lei esigere. A ciò aggiungasi che dal 1870 in qua, non solamente le furono addossate spese nuove obbligatorie, togliendole ad un tempo parecchi cespiti di reddito, ma fu altresì indotta a concorrere in ispese per opere esclusivamente governative. Chiede quindi ed ottiene di rimandare a domani il seguito del suo discorso.

Annunciasi infine una interrogazione di Massari al ministro degli esteri sulla mediazione italiana tra il Perù il Chilì, a cui il ministro riservasi di rispondere in principio della seduta di domani.

Cagliari 8. Telegrafasi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* essere insussistente che il Bey abbia smentito le notizie dello *Standard*. Roustan riconoscendo che la sua attitudine minacciosa verso il Bey è stata poco corretta, cerca ora di attenuarne l'effetto.

Parigi 8. La Camera prese in considerazione il progetto pel traforo del Sempione.

Costantinopoli 8. Ieri i delegati turchi domandarono agli ambasciatori quali garanzie, oltre le morali, daranno le potenze che la Grecia accetterà il tracciato stabilito dopo i negoziati.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Verona 7 marzo.* Continua la fiacca e il ribasso nei frumenti e risi, mentre i frumentoni sono stazionari.

Sete. *Milano 7 marzo.* Continua una regolare domanda, sopratutto per le qualità belle e fine, sia greggie che lavorate. Le transazioni però risultarono meno attive per le elevate pretese dei detentori, in confronto del lento e graduato rialzo che si può ottene dal consumo.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 8 marzo

Frumento.	(all'ettol.)	it. L. —.-	a L. —.—
Granoturco	»	» 11.80	» 12.50

Notizie di Borsa.

VENEZIA 8 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 91.— a 91.15; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 88.83 a 88.98.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Ban di Credito Veneto --

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.25 a 124.75 Francia, 3 —[da 101.25 a 101.50; Londra; 3, da 25.48 a 25.55; Svizzera. 4 1[2, da 101.20 a 101.40; Vienna e Trieste, 4, da 218.— a 218.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.35 a 20.38; Bancanote austriache da 218.50 a 219.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 50 a 2.19 —.

TRIESTE 8 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.52 [—
Da 20 franchi	"	9.30 1[2	9.31 1[2
Sovrane ingles.	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.15 [—	57.30 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 60 [—	45.80 [—

PARIGI 8 marzo

Rend. franc. 3 0[0, 85.80; id. 5 0[0, 120.97; — Italiano 5 0[0; 89.75 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane 138.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 365.— Cambio su Londra 25.32 [— id. Italia. 1 1[4 Cons. Ingl. 99. 7[16; Lotti 13.22.

VIENNA 8 marzo

Mobiliare 288.60; Lombarde 107.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 293.50; Az. Banca 814; Pezzi da 20 l. 9.29 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.30; id. su Londra 117.55; Rendita aust. nuova 75.80.

BERLINO 7 marzo

Austriache 519.50; Lombarde 187.— Mobiliare 512.50 Rendita ital. 89.80.

LONDRA 7 marzo

Cons. Inglese 99 7[16; a —.—; Rend. ital. 88 1[4 a —.— Spagn. 21 1[4 a —.— Rend. turca 13 [— a —.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

(Comunicato.)

Dai giornali di Buenos-Ayres a tutto il 6 febbraio giunti ieri sera sul *Nord-America*, rileviamo che il paese generalmente aumenta in popolazione e ricchezza; i prodotti si fanno più abbondanti e variati, e la estensione dei terreni che si stanno coltivando aumenta giornalmente, formandosi importanti stabilimenti e colonie agricole nei terreni, che poco tempo fa erano in potere dei selvaggi.

Le questioni politiche per ora sonnecchiano, e la pace si presenta in modo stabile: agitava gli animi l'idea di dover sostenere una guerra in avvenire col Cile, come soluzione della questione delle frontiere; però un tale timore tende a sparire a fronte di una circolare recente del governo cileno, colla quale dichiara che procurerà d'ora innanzi di regolare le sue differenze internazionali, diplomaticamente e non più colla guerra.

(Dal *Corriere Mercantile* di Genova del 4 marzo corr. n. 53).

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 1290-37-14. 2 pubbl.

Municipio di Moggio-Udinese

Avviso d'asta

Riuscita deserta l'asta bandita per la vendita di 5206 piante resinose utilizzabili nei boschi patrimoniali *Valen, Sotto creta* e *Rio dell'Andri* per il prezzo ridotto di lire 40,118.91, corsispondente al 20 per cento in meno del valore peritale, si fa noto che mercoledì 23 marzo corrente alle ore 10 ant. si terrà in questo Ufficio Municipale un secondo esperimento d'asta colle stesse modalità e condizioni portate dall'avviso 26 gennaio p. p., avvertendo che si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche vi fosse un solo offerente.

I capitoli amministrativi ed il disciplinare forestale sono ostensibili presso questa Segreteria.

Tutte le spese d'asta e contratto, comprese quelle dei precedenti esperimenti, staranno a carico del deliberatario.

Dal Palazzo Comunale di Moggio, li 4 marzo 1881.

Il Sindaco
A. Franz.

ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI.

Si porta a conoscenza dei signori Medici e Farmacisti, che il **deposito** dell'**acqua arsenicale ferruginosa** di **Roncegno** fu accordato, per la **Provincia del Friuli, esclusivamente** alla farmacia di **ANGELO FABRIS, via Mercatovecchio in Udine.**

Sono da rifiutarsi le bottiglie, che al collo non portano la **fascetta** con la firma dei proprietari.

Fratelli Dottori WAIZ proprietarii.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagredo. Qualunquue commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**			
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**			
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint.	vagone comp.	
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.	
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.	

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni***

certificati numerosi delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie. *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma* **dell'inventore** *Henri Nestlè, Vevey,* (Svizzera).

Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

Inchiostro speciale inalterabile

Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878

Preparato dal chimico Rossi di Brescia.

Non ammuffisce — assai scorrevole — non forma sedimento — non intacca le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo sia coi mezzi chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano, più anneriscono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazioni per le Scuole e per il commercio poi è **indispensabile** servendo ottimamente per **Copia-lettere** anche se la scrittura dati da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivenditori. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all' **Agenzia Farmaceutica Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli, 4,** Calata **S.** Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti,** ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

L'Agricoltore Veterinario

ossia

Maniera di conoscere, curare e guarire da sè stessi tutte le malattie interne ed esterne

degli

ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

VADE-MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni per saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. **4.**

L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il **Liparolito** che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista **Rossi,** al Carmine, *Brescia.* E' pure utilissimo nei dolori Reumatici. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo L. **2** al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

FUMATORI!

non più mali nè alla lingua, nè alla gola, nè allo stomaco mercè lo

Accendisigaro purificatore

Nuova invenzione brevettata in Italia, dal professor L. Myrion. — Con questo elegante apparecchio tascabile, raccomandato dai primari igienisti d'Europa, si attiva mirabilmente la tirata del fumo dando a questo un gratissimo aroma. In 10 secondi si rinsanano anche i peggiori sigari della Regia. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per la pipa e le cigarette. Spaccio in America per oltre cinque milioni, con più di trenta mila certificati.

Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta **C. F. MANINI,** *Milano,* Via Cerva, 38. Si spedisce contro **L. 2** franco di porto con istruzione.

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

CURA INVERNALE.

CURA ESTIVA. — **CURA AUTUNNALE.**

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÊ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustoline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA PRIMAVERILE.

Specialità in giuocatoli e fabbricazione

LA RAVISANTE

Trottola senza uguale. Trattenimento di salone dilettevole e curiosissimo anche per persone adulte. Gira oltre mezz'ora eseguendo successivamente tutti i giuochi ed effetti ottici prodotti dalle molte trottole sinora inventate. Produzione di tutti i colori e cangiamenti a vista. Imitazione di vasi d'ogni genere. Trasformazioni istantanee, ecc. ecc. Solide ed eleganti in rispettive scatole si vendono dalla Ditta **DOMENICO BERTACCINI di Udine.**

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE **restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la *deliziosa Revalenta Arabica* restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,818. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 settembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 dicembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia di me i più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo, (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,918. Venezia 29 aprile 1869

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato. **6**

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi delle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Siliv dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tomezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.